

## Zigmunt Bauman



Nei suoi ultimi lavori, Bauman ha inteso spiegare la *postmodernità* usando le metafore di modernità *liquida* e *solida*. Nei suoi libri sostiene che l'incertezza che attanaglia la società moderna deriva dalla trasformazione dei suoi protagonisti da produttori a consumatori[2].

In particolare, egli lega tra loro concetti quali il [consumismo](#) e la creazione di rifiuti *umani*, la [globalizzazione](#) e l'*industria della paura*, lo smantellamento delle sicurezze e una vita *liquida* sempre più frenetica e costretta ad adeguarsi alle attitudini del *gruppo* per non sentirsi esclusa, e così via. L'esclusione sociale elaborata da Bauman non si basa più sull'estraneità al sistema produttivo o sul *non poter comprare l'essenziale*, ma sul *non poter comprare per sentirsi parte della modernità*.

Secondo Bauman il *povero*, nella *vita liquida*, cerca di standardizzarsi agli schemi comuni, ma si sente frustrato se non riesce a sentirsi *come gli altri*, cioè non sentirsi accettato nel ruolo di consumatore. In tal modo, in una società che vive per il consumo, tutto si trasforma in merce, incluso l'essere umano.

La critica alla mercificazione delle esistenze e all'omologazione planetaria si fa spietata soprattutto in *Vite di scarto*, *Dentro la globalizzazione* e *Homo consumens*.

Se volete: Rai Cultura ricorda Zygmunt Bauman, il filosofo e sociologo polacco scomparso all'età di 91 anni. [Guardate il video!!!](#)

in un'intervista in studio con Gianni Riotta. **Ignoranza, impotenza, frustrazione** sono le condizioni dell'uomo contemporaneo. In una stagione ricca di cambiamenti come quella che sta vivendo attualmente il nostro Paese, diviso tra un **progresso tecnologico** che avanza e la **perdita dei valori e delle sicurezze** che caratterizzavano la società di un tempo, la **paura** rischia di essere una compagna permanente.

Dallo slogan di Herbert Marcuse “**l'uomo a una sola dimensione**” siamo arrivati alla “**modernità liquida**” teorizzata da Bauman che, nonostante la nascita di nuove reti e connessioni si è fatta inafferrabile e difficilmente definibile.

Anche **il progresso tecnologico si è sviluppato sempre più velocemente lasciando indietro lo sviluppo delle coscienze, dei rapporti umani** e uno dei primi effetti di questa nuova società è la **paura della solitudine, il bisogno di non sentirsi soli**.

Gianni Riotta in studio con **Zygmunt Bauman**, uno dei più influenti pensatori al mondo e padre del concetto di “società liquida”, e **Sergio Fabbrini**, esperto in Scienze politiche e relazioni internazionali, direttore dell'Università Luiss di Roma.

1